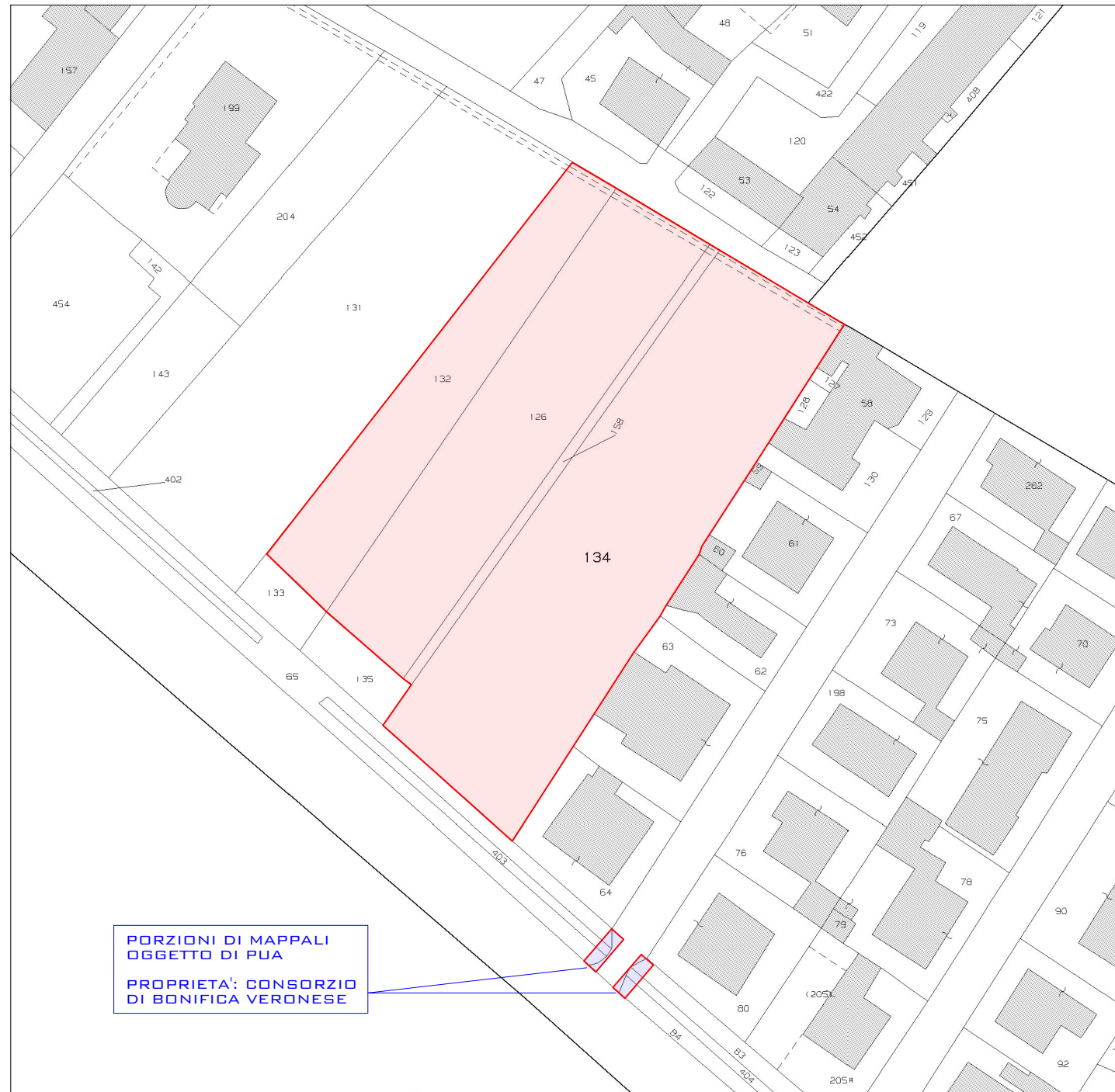


ESTRATTO DI MAPPA CATASTALE 1:1000



ESTRATTO CTR 1:2000



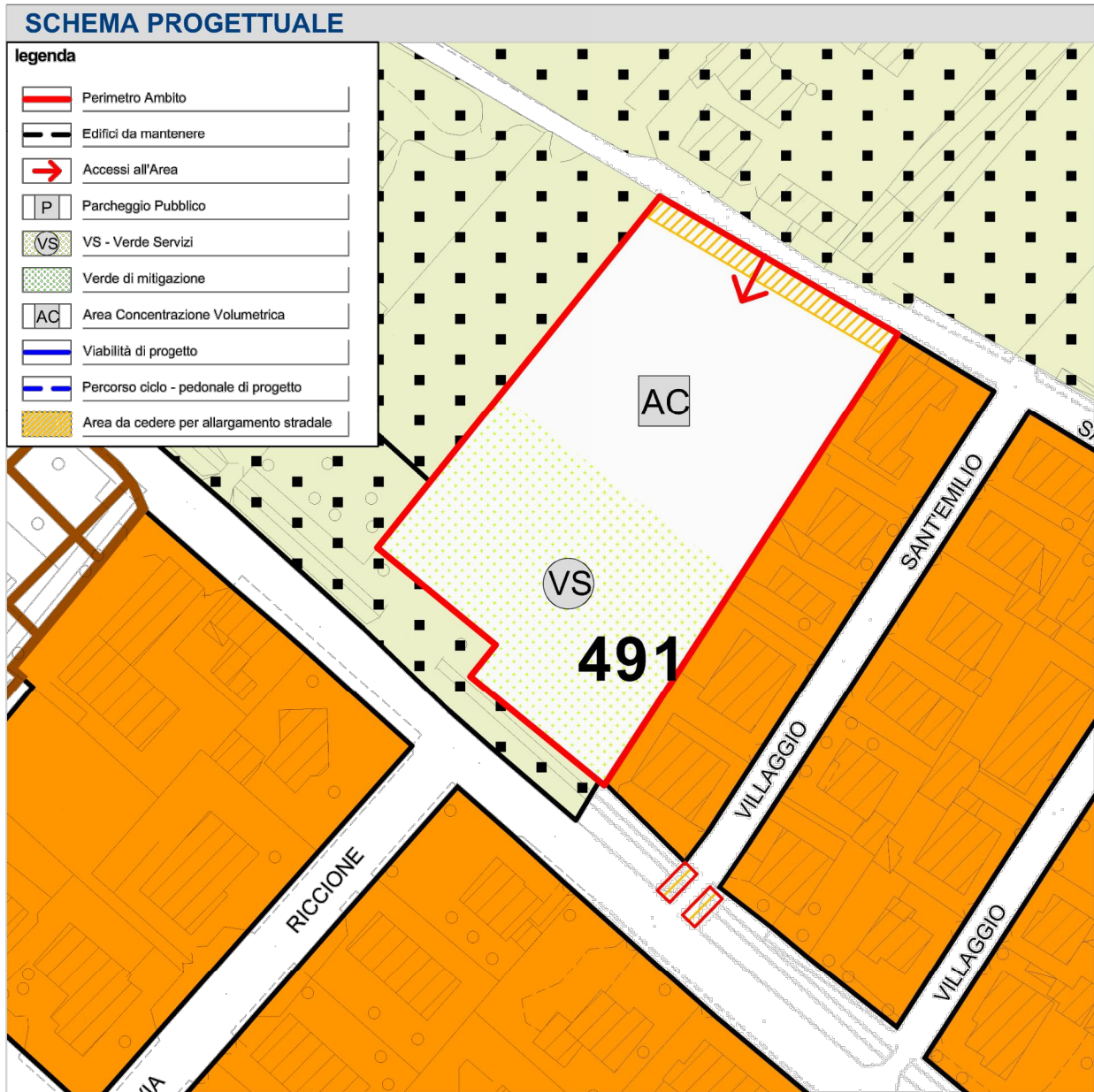
SUPERFICIE TERRITORIALE AMBITO DI P.U.A. - COME DA SCHEMA NORMA: 5700 MQ

AMBITO DI P.U.A.						
	FOGLIO	PARTICELLA	SUP. CATASTALE HA ARE CA	PROPRIETA'		RED. AGR.
	337	126	0 15 99	SIG.RA PERSICO PAOLA	PRIVATA	
	337	132	0 09 52	SIG.RA PERSICO PAOLA	PRIVATA	
	337	134	0 27 35	SIG.RA MAROSTICA GIOVANNA SIG.RA ZUANAZZI VANNIA SIG.RA ZUANAZZI VILMA SIG.RA ZUANAZZI ROSANNA SIG. ZUANAZZI ROBERTO	PRIVATA	5460 MQ
	337	158	0 01 74	SIG.RA MAROSTICA GIOVANNA SIG.RA ZUANAZZI VANNIA SIG.RA ZUANAZZI VILMA SIG.RA ZUANAZZI ROSANNA SIG. ZUANAZZI ROBERTO	PRIVATA	
	337	403 PARTE	(PARTE) 0 00 05	CONSORZIO DI BONIFICA VERONESE	ENTE PUBBLICO	21 MQ
	337	65 PARTE	(PARTE) 0 00 16	CONSORZIO DI BONIFICA VERONESE	ENTE PUBBLICO	
	337	83 PARTE	(PARTE) 0 00 08	CONSORZIO DI BONIFICA VERONESE	ENTE PUBBLICO	21 MQ
	337	84 PARTE	(PARTE) 0 00 08	CONSORZIO DI BONIFICA VERONESE	ENTE PUBBLICO	
	337	404 PARTE	(PARTE) 0 00 05	CONSORZIO DI BONIFICA VERONESE	ENTE PUBBLICO	

SUPERFICIE CATASTALE COMPLESSIVA: 5502 MQ

SUPERFICIE REALE COMPLESSIVA: 5555,00 MQ

SCHEDA NORMA N.491



CARATURE URBANISTICHE

ST	5.700 mq
Classe Perequativa	n° 6
U1 - Abitativi	1.400 mq
U2 - Commerciali	0 mq
U3 - Terziari	0 mq
U4 - Turistici, ricettivi congressuali	0 mq
U5 - Produttivi e manifatturieri	0 mq
U - altro (specificare dest. uso proposta)	0 mq
SUL TOTALE ATTRIBUITA	1.400 mq
N. Piani Fuori Terra	max n.3
VS	min. 50%

MODALITA' DI ATTUAZIONE

Comparto Urbanistico convenzionato	☐
PUA	☒

DIRETTIVE E PRESCRIZIONI

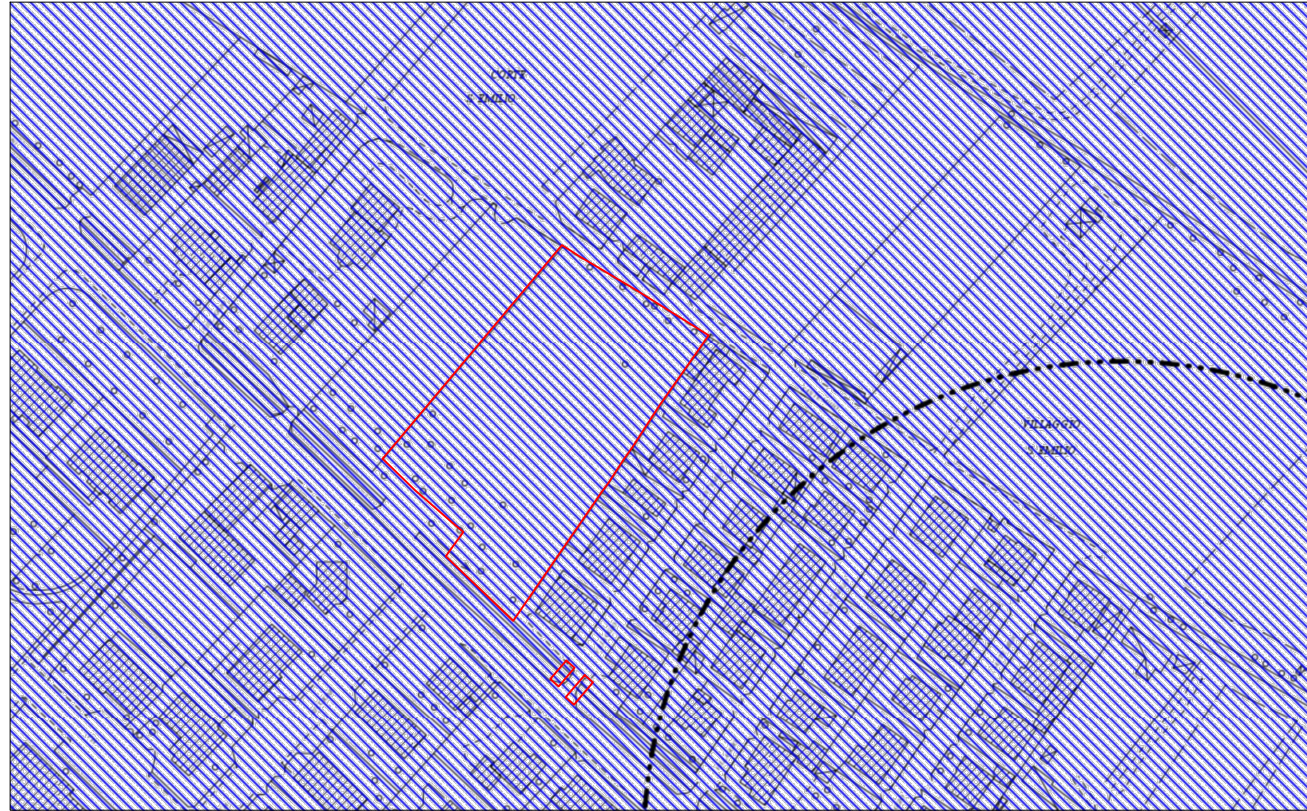
PRESCRIZIONI

- L'edificazione ammessa dovrà essere collocata sulla parte prospiciente via Villaggio S. Emilio.
- L'accesso all'area di nuova edificazione andrà collocato lungo la via Villaggio S.Emilio.
- Va realizzato l'allargamento della strada di Villaggio S.Emilio in corrispondenza del PUA
- Va sistemato un accesso alla viabilità esistente lungo via Palazzina, secondo le indicazioni dei competenti uffici comunali e salva la autorizzazione del competente Consorzio di Bonifica, al fine di garantire idoneo accesso alla nuova area di edificazione.

REPERTORIO NORMATIVO - ESTRATTO

168	4	30%	30%				
190	4	30%		1 alberi/100 mq preferibilmente realizzando o potenziando, qualora esistenti, i filari sui bordi interni dei lotti	2 arbusti/100 mq		
RA13-270	4	30%		3 alberi/100 mq preferibilmente realizzando o potenziando, qualora esistenti, i filari sui bordi interni dei lotti	3 arbusti/100 mq		
278	4	30%					
355	4	30%		2 alberi/100 mq preferibilmente realizzando o potenziando, qualora esistenti, i filari sui bordi interni dei lotti	2 arbusti/100 mq		
366	4	30%	30%				
369	4	30%		1 alberi/100 mq preferibilmente realizzando o potenziando, qualora esistenti, i filari sui bordi interni dei lotti	2 arbusti/100 mq		
391	4	30%		2 alberi/100 mq preferibilmente realizzando o potenziando, qualora esistenti, i filari sui bordi interni dei lotti	2 arbusti/100 mq	550 mq	
405	4	30%		3 alberi/100 mq preferibilmente realizzando o potenziando, qualora esistenti, i filari sui bordi interni dei lotti	3 arbusti/100 mq		
459	4	30%	30%	3 alberi/100 mq preferibilmente realizzando o potenziando, qualora esistenti, i filari sui bordi interni dei lotti	3 arbusti/100 mq		
491	4	30%	30%	3 alberi/100 mq preferibilmente realizzando o potenziando, qualora esistenti, i filari sui bordi interni dei lotti	3 arbusti/100 mq		
536	4	30%		2 alberi/100 mq preferibilmente realizzando o potenziando, qualora esistenti, i filari sui bordi interni dei lotti	2 arbusti/100 mq	140 mq	
541	4	30%		2 alberi/100 mq preferibilmente realizzando o potenziando, qualora esistenti, i filari sui bordi interni dei lotti	2 arbusti/100 mq		
566	4	30%					
582	4	30%		3 alberi/100 mq preferibilmente realizzando o potenziando, qualora esistenti, i filari sui bordi interni dei lotti	3 arbusti/100 mq		
615	4	30%		3 alberi/100 mq preferibilmente realizzando o potenziando, qualora esistenti, i filari sui bordi interni dei lotti	3 arbusti/100 mq	1.254 mq	
RA3	4	30%		3 alberi/100 mq preferibilmente realizzando o potenziando, qualora esistenti, i filari sui bordi interni dei lotti	3 arbusti/100 mq		
RA5	4	30%		3 alberi/100 mq preferibilmente realizzando o potenziando, qualora esistenti, i filari sui bordi interni dei lotti	3 arbusti/100 mq		

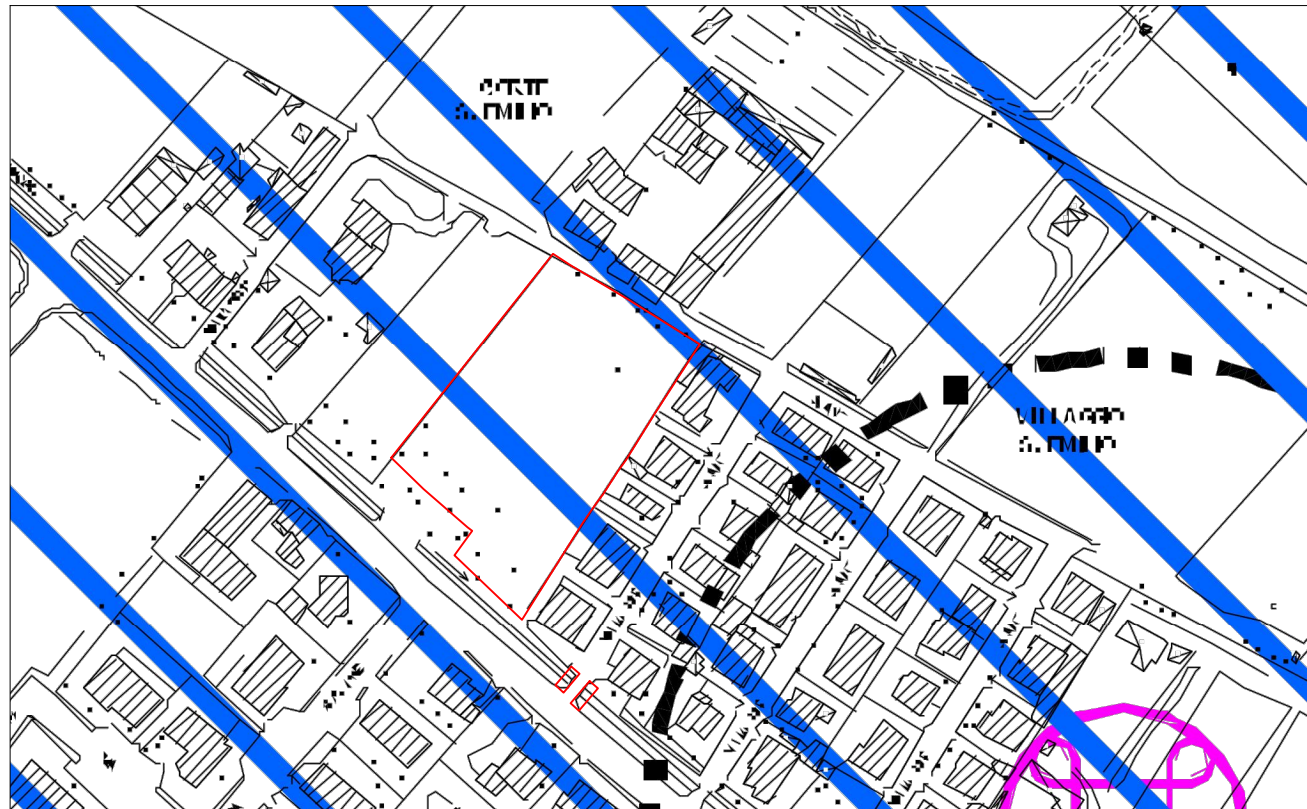
ESTRATTO P.I. - CARTA DEI VINCOLI E DELLA PIANIFICAZIONE 1:2000



ESTRATTO P.I. - COMPATIBILITA' GEOLOGICA 1:2000



ESTRATTO P.A.T. - CARTA DEI VINCOLI E DELLA PIANIFICAZIONE 1:2000



ESTRATTO P.A.T. - CARTA DELLE FRAGILITA' 1:2000



1 FASCICOLO INQUADRAMENTO TAVOLA 1.2 CARTOGRAFIA ELABORATO 1.2.B ELENCO VINCOLI - ESTRATTI N.T.O.			ALESSANDRO ARCHITETTO PERBELLINI T. 0454592240 F. 0454592237 mail, perbellini@alessandroperbellini.it pec, alessandro.perbellini@pec.it Via Federico Garofoli 233/G - San Giovanni Lupatoto VR P.I. 04136890235 WWW.ALESSANDROPERBELLINI.IT			RIFERIMENTI VIGENTI PIANO DEGLI INTERVENTI APPROVATO CON D.C.G. NR. 91 DEL 23.12.2011 E SUCCESSIVE VARIANTI PIANO DI ASSETTO DEL TERRITORIO (P.A.T.) APPROVATO CON DGRV N.4148 DEL 18.12.2007 E SUCCESSIVE VARIANTI		
ESTRATTO N.T.O. DEL P.I. - CARTA DEI VINCOLI E DELLA PIANIFICAZIONE Art. 39 - Invarianti di natura idrogeologica ed idraulica: fascia di ricarica degli acquiferi, fiume Adige ed altri corsi d'acqua pubblici, risorgive, laghetti, acque pubbliche in genere e vegetazione ripariale 1. Il PI, in applicazione di norme o atti di pianificazione di livello locale, regionale o nazionale, rileva a fini ricognitivi le seguenti fonti di vincolo idrogeologico e idraulico e le relative fasce di rispetto: 1.1 CORPI IDRICI: a) Acque pubbliche, loro alvei, sponde e difese (R.D. 25-7-1904 n. 523 - Testo unico delle disposizioni di legge intorno alle opere idrauliche delle diverse categorie); b) Corsi d'acqua, strade, argini ed altre opere di bonifica (R.D. 8-5-1904 n. 368 - Regolamento sulle bonificazioni delle paludi e dei terreni paludosi); c) Fiumi, stagni, laghi e lagune. (Art. 18 Norme di attuazione e prescrizioni di piano del Piano stralcio per la tutela dal rischio idrogeologico del bacino del fiume Adige); d) Tutela delle aree di pertinenza dei corpi idrici (DECRETO LEGISLATIVO 3 aprile 2006, n.152 - Norme in materia ambientale – art. 152); e) Disposizioni in materia di polizia idraulica per la conservazione e salvaguardia delle opere della bonifica (Legge regionale 8 maggio 2009, n. 12 - Nuove norme per la bonifica e la tutela del territorio); f) Le fasce di rispetto di cui all'art. 41, comma 1, lett. g) della legge regionale 23 aprile 2004, n. 11 - Norme per il governo del territorio – e del PAT; g) I pozzi, sorgenti, sguaZZi, fontanili e laghetti, anche non rientranti specificamente nella disciplina e tutela delle risorse idropotabili, ma che costituiscono elementi puntuali significativi della storia e dell'ambientazione naturalistica della risorsa idrica (art. 22 NTA del PAT); 1.1.1 All'interno delle fasce di rispetto di cui al precedente punto 1.1 lett. f), nella parte non ricompresa negli ulteriori vincoli di cui alle precedenti lettere da a) ad e) e g), oltre agli interventi ammessi dalla norma generale, sono assentibili: a) Gli interventi di ampliamento per il miglioramento funzionale di attività in zone improprie disciplinate dal PI ai sensi dell'art. 73 delle N.T.A. del PAT con apposite previsioni nel repertorio normativo che prevedano le necessarie opere di mitigazione e/o compensazione ambientale al fine di garantirne la sostenibilità; b) gli interventi previsti dall'art. 44, comma 4 lett. a) e a-bis, nonché comma 5, della 11/2004 e succ. modificazioni, limitati al recupero a fini residenziali o agrituristici dell'annesso rustico posto in aderenza al fabbricato esistente e con le medesime caratteristiche architettoniche; c) ogni altro ampliamento necessario per adeguare l'immobile alla disciplina igienico-sanitaria vigente; d) opere pubbliche o di interesse pubblico compatibili con la natura del vincolo. e) gli interventi che costituiscono realizzazione di strutture agricolo-produttive aventi i requisiti di cui all'art. 136, comma 2, lett b), n. 4, purché non sopravanzino, con riferimento ai fabbricati preesistenti, verso il fronte di rispetto. 1.1.2 In relazione al precedente punto 1.1, lett. g), per una fascia di larghezza pari a 20 mt.dai confini delle aree demaniali interessate da pozzi, sorgenti, sguaZZi, fontanili e laghetti sono vietati interventi edilizi ed infrastrutturali ed interventi di bonifica di qualsiasi tipo, salvo quelli di rinaturalizzazione e valorizzazione ecologica ed ambientale. 2. Ai sensi dell'art. 52 delle NTA del PAQE, e fatte salve - qualora prevalenti - eventuali diverse previsioni o prescrizioni dei piani regionali di settore, nell'ambito della fascia di ricarica degli acquiferi sono vietate le attività industriali, dell'artigianato, della zootecnia che producono acque reflue non collegate alla rete fognaria pubblica o delle quali non siano previsti, nel progetto approvato di rete fognaria, idoneo trattamento e/o comunque uno smaltimento compatibile con le caratteristiche ambientali dell'area. 3. Qualora un soggetto pubblico o privato intenda realizzare insediamenti produttivi in aree ricadenti nella disciplina di cui al precedente comma 2. prive delle infrastrutture ivi indicate, deve sostenere gli oneri di allacciamento alla pubblica fognatura e/o della realizzazione e la gestione dell'impianto di depurazione e pretrattamento. 4. Nella fascia di ricarica degli acquiferi è fatto divieto di scaricare sul suolo e nel sottosuolo le acque di raffreddamento.			ESTRATTO N.T.O. DEL P.A.T. - CARTA DEI VINCOLI E DELLA PIANIFICAZIONE 32. Invarianti di natura idrogeologica ed idraulica, aree a bassa trasformabilità: Fascia di ricarica degli acquiferi, fiume Adige ed altri corsi d'acqua pubblici, risorgive, laghetti, acque pubbliche in genere e vegetazione ripariale Rif. Legislativo: Rif. PAQE: artt. 52 e 61 Rif.: Tav. 2 – Carta delle invarianti. Tav. 3 – Carta delle Fragilità Tav. 4 – Carta della Trasformabilità. Tav. 4/A – Carta della trasformabilità- centro storico 32.01 Trattasi delle aree interessate dalla ricarica degli acquiferi e dei sedimi demaniali del fiume Adige e degli altri corsi d'acqua pubblici, risorgive, laghetti ed acque pubbliche in genere e vegetazione ripariale. DIRETTIVE 32.02 Il P.I. recepisce la delimitazione delle aree interessate dalla ricarica degli acquiferi come determinata da strumenti di pianificazione superiore e completa la individuazione dei sedimi demaniali del fiume Adige e degli altri corsi d'acqua pubblici, di risorgive, laghetti ed acque pubbliche in genere e vegetazione ripariale. 32.03 Esso definisce le norme di tutela e valorizzazione di dettaglio. PRESCRIZIONI E VINCOLI 32.04 Nell'ambito dell'area di ricarica degli acquiferi sono vietate le attività industriali, dell'artigianato e della zootecnia che producono acque reflue non collegate alla rete fognaria pubblica o delle quali non siano previsti nel progetto approvato di rete fognaria, idoneo trattamento e/o comunque uno smaltimento compatibile con le caratteristiche ambientali dell'area. Si applicano in ogni caso le previsioni del Piano Regionale di Tutela delle Acque. 32.05 Nell'ambito dell'area demaniale di sedime del fiume Adige e degli altri corsi d'acqua pubblici, di risorgive, laghetti ed acque pubbliche in genere, sono ammesse esclusivamente opere idrauliche, ed in ogni caso a salvaguardia e valorizzazione della risorsa idrica e dell'ecosistema. 32.06 Qualora approvati dall'autorità competente, sulla risorsa idrica sono ammesse opere destinate al disinquinamento, alla valorizzazione e fruizione naturalistico ambientale ed impianti per la produzione di energie rinnovabili. 32.07 Gli interventi e le opere ammesse nella aree di cui ai precedenti commi 32.04 e 32.05 dovranno, di norma, essere progettati e realizzati con tecniche di ingegneria naturalistica, ad eccezione del tratto urbano dell'Adige e ferme restando le priorità degli interventi finalizzati alla sicurezza idraulica. 32.08 È prescritta la conservazione e valorizzazione della vegetazione ripariale, salve le sistemazioni connesse ad esigenze di polizia idraulica e stradale. 32.09 È prescritta la necessità di tutelare il Fiume Adige, per gli aspetti naturalistici e faunistici, anche nel tratto del percorso non sottoposto a S.I.C. 32.10 Fatti salvi i canali storici vincolati dal PAQE e dal PAT, per gli altri canali artificiali consorziali o privati, qualora ne venga approvata ai sensi della legge la dismissione, il tombinamento o la copertura, nella relativa aerea di sedime e di pertinenza, previa approvazione dell'organo competente alla tutela, possono essere realizzate opere pubbliche o di pubblico interesse compatibili con l'opera idraulica e destinate a migliorare la sostenibilità ambientale o la mobilità della zona.					
ESTRATTO N.T.O. DEL P.I. - CARTA DELLA COMPATIBILITA' GEOLOGICA Art. 42 - Compatibilità Geologica 1. La Carta della Compatibilità Geologica del quadro conoscitivo del P.I. rappresenta il documento di sintesi delle analisi geomorfologiche, geolitologiche e idrogeologiche ed esprime le attitudini delle diverse zone del territorio comunale in termini di idoneità dei terreni interessati rispetto agli interventi che il PI prevede. 2. La classificazione si fonda su indici relativi di qualità dei terreni con riferimento alle possibili problematiche relative a: stabilità dei versanti, compressibilità dei terreni, caratteristiche geotecniche/geomeccaniche, esondabilità dei corsi d'acqua e soggiacenza della falda. 3. Tale classificazione suddivide il territorio comunale nelle seguenti classi di zonazione: A) AREE IDONEE Non sussistono condizioni di penalizzazione tali da precludere l'edificabilità, quali frane sovraincombenti, movimenti del terreno in atto, falda affiorante o poco profonda, presenza rilevante di terreni a bassa consistenza, possibilità di esondazioni e di dissesto geologico-idraulico. Sono comprese in questa classe: 1. Aree di pianura e di fondovalle, con esclusione delle porzioni interessate da attività di cava e/o di discarica in essere o pregresse, da problematiche idrauliche, da affioramenti freatici o limitata soggiacenza della falda; 2. Porzioni subpianeggianti delle dorsali collinari e versanti con pendenza fino al 15°grado in assenza di coltri di terreno sciolto per spessori significativi. Prescrizioni: Nelle aree idonee l'edificabilità e la realizzazione di interventi che modificano l'assetto geologico, geomorfologico e idrogeologico rimane comunque vincolata alla preventiva esecuzione di adeguate indagini secondo quanto previsto dal D.M. 11.03.1988 «Norme tecniche riguardanti le indagini sui terreni e sulle rocce, la stabilità dei pendii naturali e delle scarpate, i criteri generali e le prescrizioni per la progettazione, l'esecuzione e il collaudo delle opere di sostegno delle terre e delle opere di fondazione» e dal D.M. 14.01.2008 «Norme tecniche per le costruzioni».			ESTRATTO N.T.O. DEL P.A.T. - CARTA DELLE FRAGILITA' 38. Vulnerabilità intrinseca degli acquiferi, invarianti o aree a bassa trasformabilità geoambientali Rif. Legislativo: L.R. 11/2004 Rif. PAQE: art. 51 - 52 Rif.: Tav. 3 – Carta delle Fragilità. 38.01 La vulnerabilità intrinseca degli acquiferi è riferita alla diversa classificazione delle unità geoambientali, discriminate sulla base dei seguenti criteri di analisi: a) Composizione litologica del sottosuolo; b) Caratteristiche di permeabilità del sottosuolo; c) Composizione e spessori degli strati di alterazione e copertura superficiale; d) Morfologia; e) Dinamica geomorfologica prevalente; f) Geoidrologia degli acquiferi; 38.02 Questi elementi concorrono a definire per ciascuna unità il grado di vulnerabilità intrinseco degli acquiferi sotterranei. DIRETTIVE 38.03 Il P.I., sulla base del grado di vulnerabilità intrinseco provvederà a disciplinare la progettazione e la localizzazione e degli interventi edificatori sulla base della classificazione del PAT. 38.04 Il PAT individua le seguenti unità geoambientali: 38.05 UNITA' DELLE AREE DI PIANURA E DI FONDOVALLE (...) 38.08 Unità A - Aree caratterizzate dalla presenza di alluvioni fluviali e fluvioglaciali a composizione prevalentemente ghiaiosa e sabbiosa, ad elevata permeabilità primaria. - Strati di alterazione superficiale di scarsa potenza. - Morfologia pianeggiante, con cigli e scarpate di terrazzi alluvionali, alvei e paleoalvei. - Dinamica geomorfologica prevalente: fluviale e fluvioglaciale. - Presenza di falda libera a profondità maggiore di 10 metri dal piano campagna. 38.09 Vulnerabilità intrinseca alta (...)					

LEGENDA

AMBITO DI PUA

ESTRATTO P.A.T. ADOTTATO - CARTA DEI VINCOLI E DELLA PIANIFICAZIONE 1:2000



ESTRATTO P.A.T. ADOTTATO - CARTA DELLE FRAGILITA' 1:2000



ESTRATTO P.A.T. ADOTTATO - CARTA DELLE INVARIANTI 1:2000



ESTRATTO P.A.T. ADOTTATO - CARTA DELLE TRASFORMABILITA' 1:2000



1 FASCICOLO INQUADRAMENTO TAVOLA 1.3 CARTOGRAFIA		ELABORATO 1.3.B ELENCO VINCOLI - ESTRATTI N.T.O. DEL P.A.T. ADOTTATO		RIFERIMENTI VIGENTI PIANO DI ASSETTO DEL TERRITORIO (P.A.T.) APPROVATO CON DGRV N.4148 DEL 18.12.2007 E SUCCESSIVE VARIANTI			
ALESSANDRO ARCHITETTO PERBELLINI		T. 0454592240 F. 0454592237 mail, perbellini@alessandroperbellini.it pec, alessandro.perbellini@pec.it Via Federico Garofoli 233/G - San Giovanni Lupatoto VR P.I. 04136890235 WWW.ALESSANDROPERBELLINI.IT					
ESTRATTO N.T.O. DEL P.A.T. ADOTTATO - CARTA DEI VINCOLI E DELLA PIANIFICAZIONE 8) Vincolo sismico 8.1 L'intero territorio comunale è classificato in zona sismica 2 per effetto delle disposizioni vigenti in materia. 8.2 Il PAT recepisce lo Studio di Microzonazione Sismica di 1° Livello (MS L1) approvato dalla Commissione Tecnica ministeriale del 22/03/2018 assumendone i contenuti come base per la pianificazione urbanistica e la disciplina di tutela sismica. ESTRATTO N.T.O. DEL P.A.T. ADOTTATO - CARTA DELLE FRAGILITA' 37) Compatibilità geologica dei terreni ai fini edificatori 37.1 Sulla base degli studi effettuati e della classificazione proposta, il PAT individua le seguenti classi di zonazione: 1) AREE IDONEE In tali aree non sussistono condizioni di penalizzazione tali da precludere l'edificabilità, quali frane sovraincombenti, movimenti del terreno in atto, falda affiorante o poco profonda, presenza rilevante di terreni a bassa consistenza, possibilità di esondazioni e di dissesto geologico-idraulico. Sono comprese in questa classe: - Aree di pianura e di fondovalle, con esclusione delle porzioni interessate da attività di cava e/o di discarica in essere o pregresse, da problematiche idrauliche, da affioramenti freatici o limitata soggiacenza della falda; - Porzioni subpianeggianti delle dorsali collinari e versanti con pendenza fino al 15°grado in assenza di coltri di terreno sciolto per spessori significativi. (...) 38) Vulnerabilità intrinseca degli acquiferi, invariati o aree a bassa trasformabilità geoambientali (...) 38.4 Il PAT individua le seguenti unità geoambientali: 1) UNITA' DELLE AREE DI PIANURA E DI FONDOVALLE Unità A - Vulnerabilità intrinseca alta - Aree caratterizzate dalla presenza di alluvioni fluviali e fluvioglaciali a composizione prevalentemente ghiaiosa e sabbiosa, ad elevata permeabilità primaria. - Strati di alterazione superficiale di scarsa potenza. - Morfologia pianeggiante, con cigli e scarpate di terrazzi alluvionali, alvei e paleoalvei. - Dinamica geomorfologica prevalente: fluviale e fluvioglaciale. - Presenza di falda libera a profondità maggiore di 10 metri dal piano campagna. 39bis.1 Il PAT recepisce la delimitazione delle aree interessate dalla ricarica degli acquiferi e della fascia delle risorgive come determinata dal PTCP. DIRETTIVE 39bis.2 Per la fascia di ricarica degli acquiferi, ai sensi dell'art. 24 del PTCP, il PI recepisce le direttive messe in atto dal Piano di Tutela delle Acque (PTA) della Regione Veneto e si dota di norme a tutela della risorsa idrica, del risparmio e del riciclo idrico e della prevenzione dall'inquinamento finalizzate in particolare a: 1) contenere l'urbanizzazione e le superfici impermeabilizzate così da mantenere quanto più inalterata l'estensione delle aree di ricarica; 2) utilizzare le cave esistenti nell'alta pianura come bacino artificiale per la ricarica degli acquiferi; 3) prevedere la realizzazione di reti di fognatura separata anche per gli insediamenti industriali; 4) individuare le superfici sottratte all'uso agricolo che possono essere rinaturalizzate ripristinando così le naturali vie di deflusso; 5) tutelare i sistemi irrigui a scorrimento esistenti; 6) prevedere reti di approvvigionamento idrico separate nelle zone ad elevata densità produttiva; 7) predisporre indagini idrogeologiche ed ambientali dettagliate per la localizzazione di insediamenti industriali che trattano materiali tossico-nocivi. 39bis.3 Per la fascia delle risorgive, ai sensi dell'art. 25 del PTCP, il PI predispone norme finalizzate a migliorare la qualità ecologica delle acque superficiali ed in particolare orientate a: 1) dimensionare opportune fasce di filtro boscate in corrispondenza delle acque superficiali e tra il territorio agricolo e quello urbanizzato; istituire una fascia di larghezza pari ad almeno 20 metri dalle aree interessate dagli sguaZZi e dai fontanili di effettiva risorgiva dove sono vietati 2) interventi edificatori e infrastrutturali; 3) nell'area immediatamente adiacente alla risorgiva permettere interventi finalizzati alla valorizzazione degli ecosistemi e della vegetazione, nonché all'accessibilità ai soli scopi di monitoraggio e didattica. PRESCRIZIONI E VINCOLI 39bis.4 Nell'ambito dell'area di ricarica degli acquiferi sono vietate le attività industriali, dell'artigianato e della zootecnia che producono acque reflue non collegate alla rete fognaria pubblica o delle quali non siano previsti nel progetto approvato di rete fognaria, idoneo trattamento e/o comunque uno smaltimento compatibile con le caratteristiche ambientali dell'area. Si applicano in ogni caso le previsioni del Piano Regionale di Tutela delle Acque (PTA) e dal successivo art. 77bis, comma 3.						ESTRATTO N.T.O. DEL P.A.T. ADOTTATO - CARTA DELLE INVARIANTI - ESTRATTO N.T.O. DEL P.A.T. ADOTTATO - CARTA DELLE TRASFORMABILITA' 61) Zona agricola di ammortizzazione e transizione 61.1 Trattasi di zone agricole poste tra i margini della città in trasformazione e la campagna aperta. Esse, per la loro vulnerabilità antropica, sono sottoposte a particolare tutela. DIRETTIVE 61.2 Il P.I. attua le direttive già previste per le zone a prevalente destinazione agricola. 61.3 Il P.I., ai sensi e per gli effetti del comma 3, art. 3, della L.R. 11/2004, potrà definire l'esatto perimetro della zona di ammortizzazione e transizione sulla base di successive analisi ed approfondimenti sulle caratteristiche evidenziate al precedente comma 61.01. 61.4 Il P.I., ai sensi e per gli effetti del comma 3, art. 3, della L.R. 11/2004, potrà modificare il prontuario relativo alle tipologie e alle caratteristiche costruttive per le nuove edificazioni, alle modalità d'intervento per il recupero degli edifici esistenti, redatto ai sensi art. 43, comma 1, lett. b), della L.R. 11/2004, sulla base delle analisi del tessuto edilizio rurale e del paesaggio conseguenti agli aggiornamenti del quadro conoscitivo di cui all'art. 17, comma 5, lett. f), della L.R. 11/2004. 61.5 Ai sensi e per gli effetti dell'art. 43, comma 1, punto c) della L.R. 11/2004, il PAT individua, quali limiti fisici alla nuova edificazione delle zone agricole con riferimento alle caratteristiche paesaggistico-ambientali, tecnico-agronomiche e di integrità fondiaria del territorio: 1) i vincoli, le tutele e le invarianti previste dalle presenti norme; 2) il perimetro fisico degli aggregati rurali esistenti, esclusivamente all'interno del quale possono essere autorizzati interventi di nuova edificazione, salvo che non vi ostino motivazioni di interesse pubblico e/o normative di grado superiore a quello di conservazione dell'integrità del territorio agricolo; 3) In caso di dimostrata impossibilità di rispettare il limite che precede, o nel caso di aziende nelle quali non esistano aggregati rurali, la localizzazione del nuovo aggregato rurale o l'ampliamento del perimetro dell'esistente dovrà rispettare il criterio di massima tutela paesaggistico ambientale e di integrità del territorio agricolo e colturale. 61.6 Ai fini del comma che precede, per aggregato rurale si intende il complesso di edifici adibiti ad abitazione e le strutture agricolo-produttive, le aree a corte, le pertinenze e gli accessori all'attività agricola. PRESCRIZIONI E VINCOLI 61.7 L'individuazione delle zone operata dal PAT è indicativa e si applica sino all'entrata in vigore del P.I. adeguato alle direttive che precedono. 61.8 Nelle more dell'approvazione del P.I. adeguato alle direttive che precedono, nelle zone a prevalente destinazione agricola, non diversamente tutelate dalle presenti norme, sono ammessi gli interventi previsti dalla disciplina transitoria dell'art. 48 della L.R. 11/2004 e successive modificazioni ed integrazioni. 61.9 Fino all'approvazione delle modifiche al prontuario previste dal P.I., per gli interventi in zona agricola, si dovrà fare riferimento solo ai principi generali desumibili dal prontuario in riferimento alle tipologie e alle caratteristiche costruttive per le nuove edificazioni e alle modalità d'intervento per il recupero degli edifici esistenti.	

LEGENDA

AREE AGROPOLITANE
(TAV 01A)

ZONE VULNERABILI
DA NITRATI (TAV 01B)

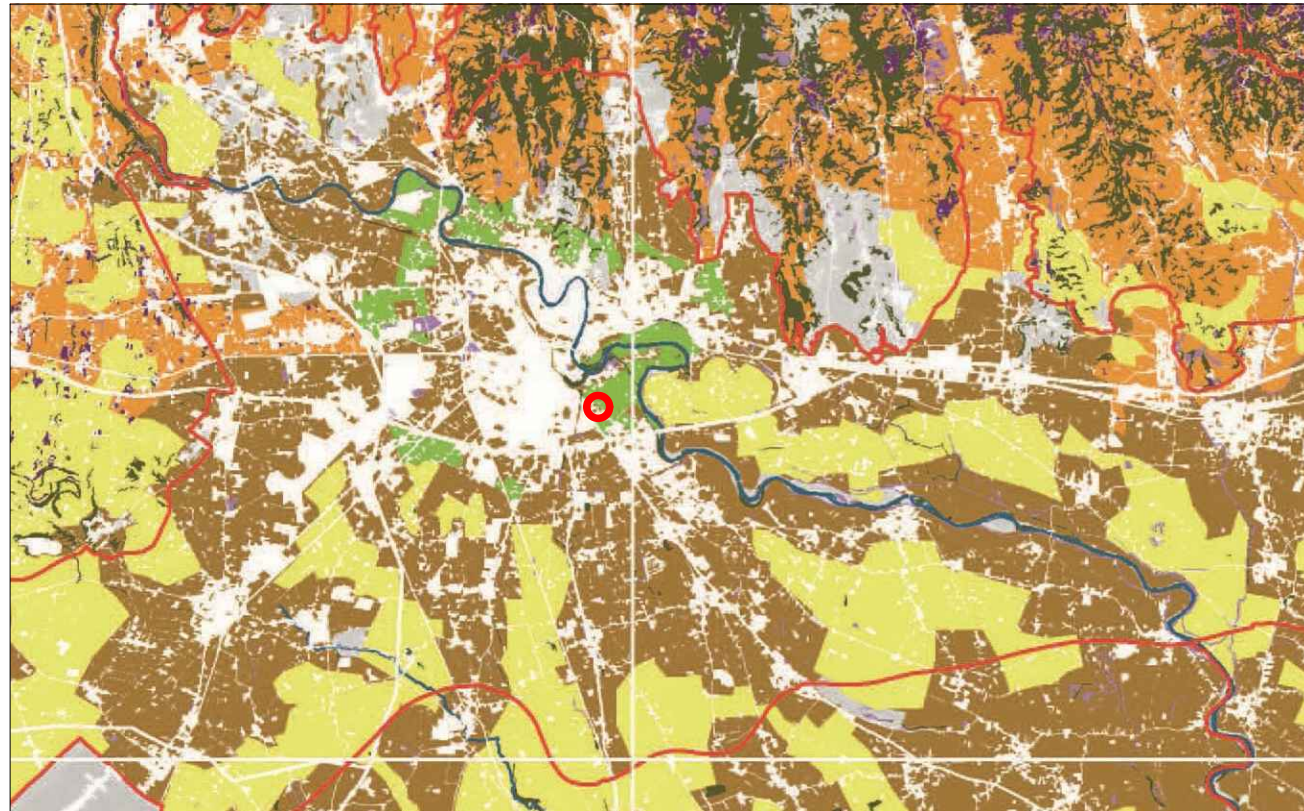
AREA DI PRIMARIA TUTELA
QUANTITATIVA DEGLI ACQUIFERI
(TAV 01B)

SUPERFICIE IRRIGUA
(TAV 01C)

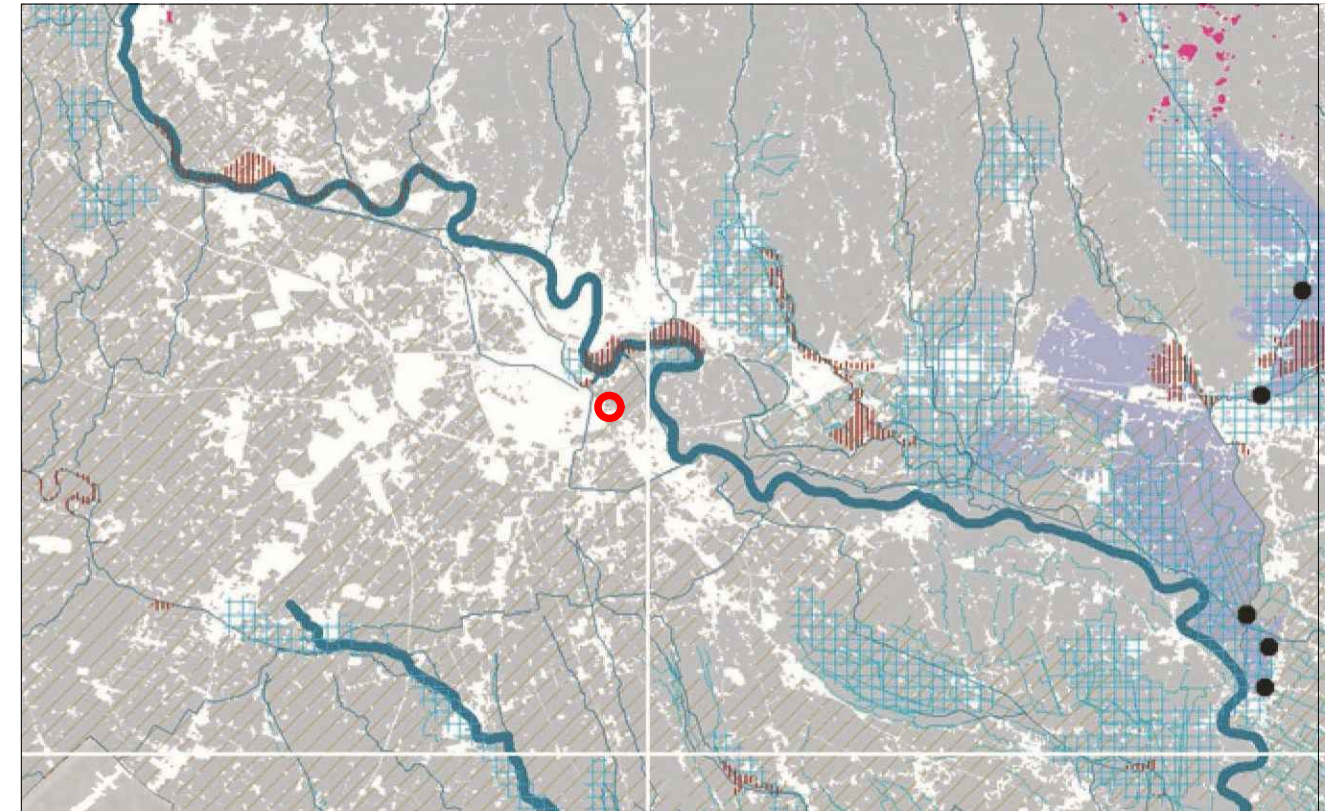
DIVERSITÀ SPAZIO AGRARIO
MEDIO BASSA
(TAV 02)

AMBITO DI PUA

ESTRATTO P.T.R.C - TAVOLA 01A - USO DEL SUOLO TERRA 1:250000



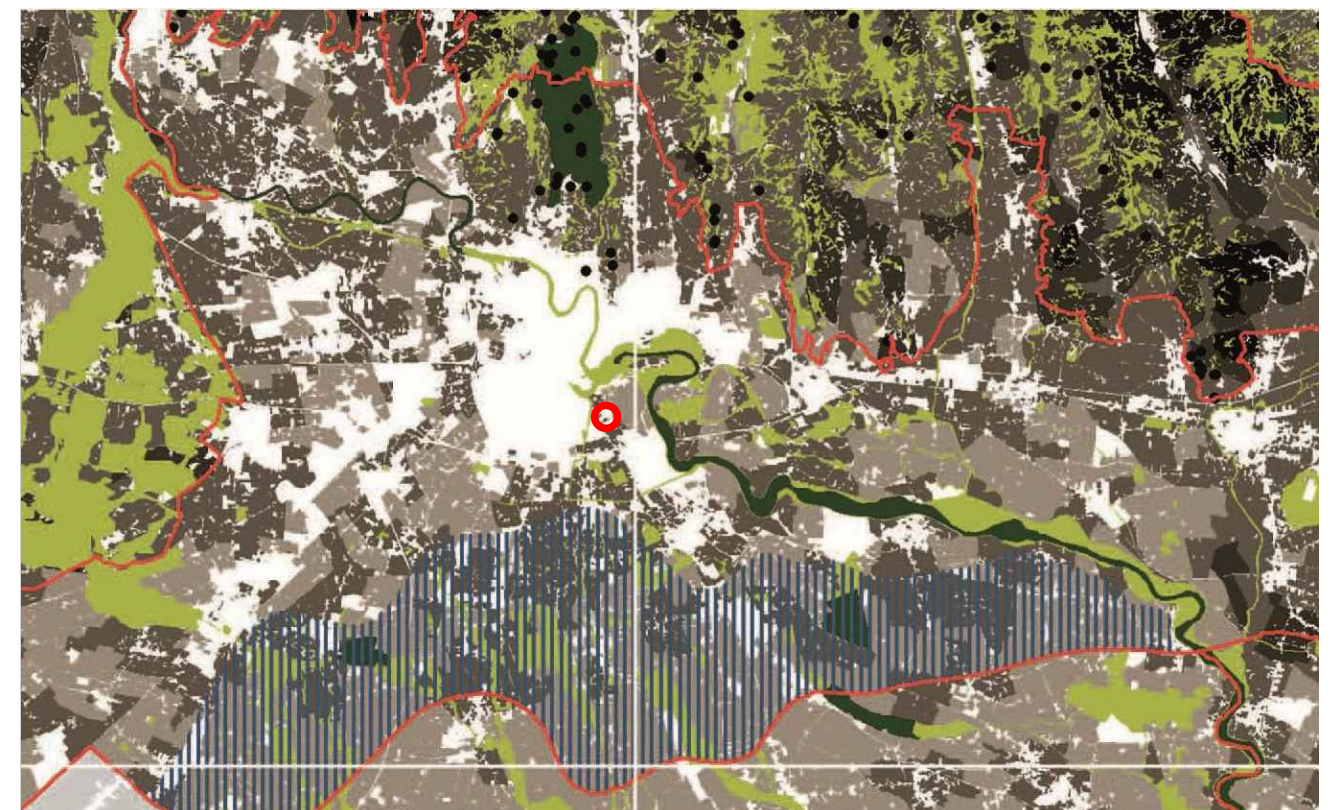
ESTRATTO P.T.R.C - TAVOLA 01C - USO DEL SUOLO IDROGEOLOGIA E RISCHIO SISMICO 1:250000



ESTRATTO P.T.R.C - TAVOLA 01B - USO DEL SUOLO Acqua 1:250000



ESTRATTO P.T.R.C - TAVOLA 01B - USO DEL SUOLO Acqua 1:250000

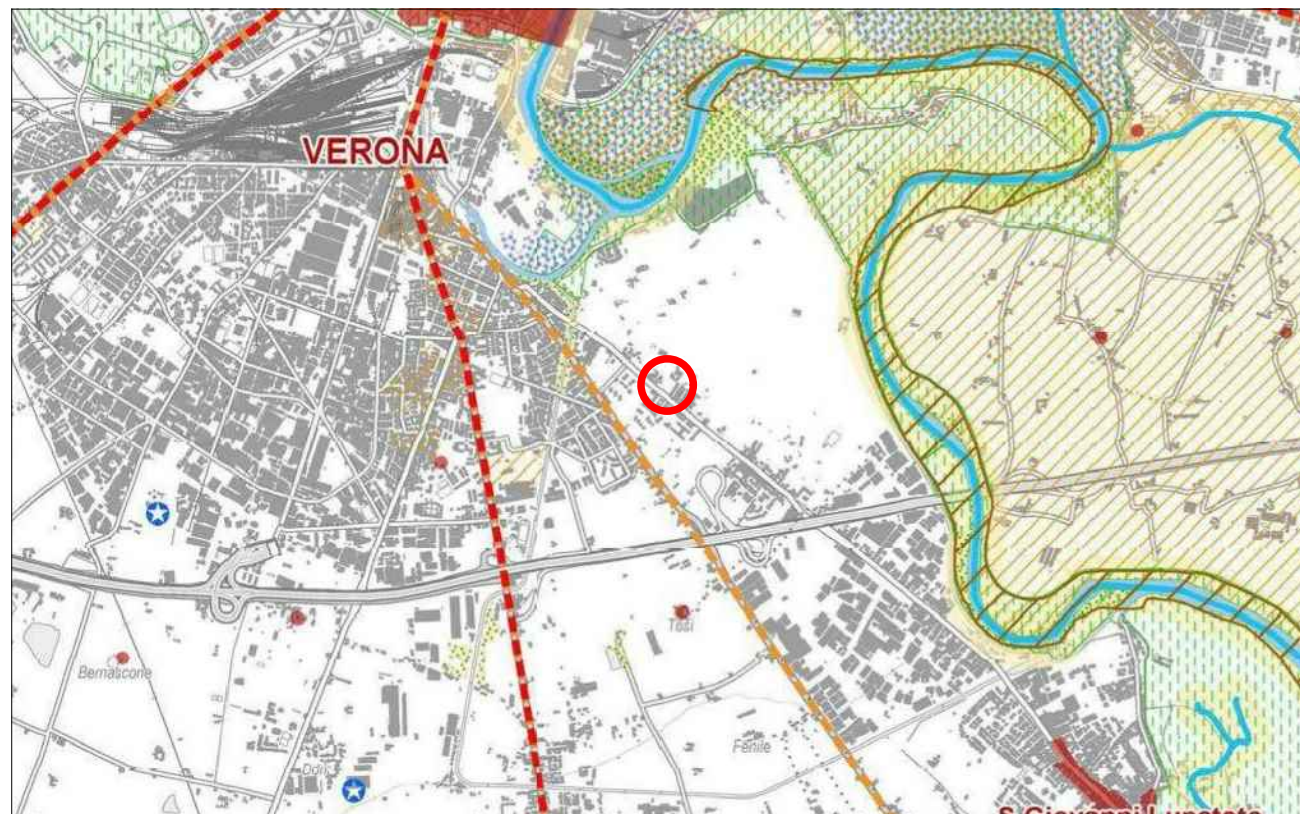


1 FASCICOLO INQUADRAMENTO TAVOLA 1.3 CARTOGRAFIA ELABORATO 1.3.D ELENCO VINCOLI - ESTRATTI N.T. DEL P.T.R.C ADOTTATO	RIFERIMENTI VIGENTI PIANO TERRITORIALE REGIONALE DI COORDINAMENTO (P.T.R.C.) APPROVATO CON DCR N.62 DEL 30.06.2020
ALESSANDRO ARCHITETTO PERBELLINI T. 0454592240 F. 0454592237 mail, perbellini@alessandroperbellini.it pec, alessandro.perbellini@pec.it Via Federico Garofoli 233/G - San Giovanni Lupatoto VR P.I. 04136890235 WWW.ALESSANDROPERBELLINI.IT	
ESTRATTO N.T. DEL P.T.R.C. ADOTTATO - TAVOLA 01A - USO DEL SUOLO TERRA ARTICOLO 9 - Aree agropolitane 1. Nelle aree agropolitane la pianificazione territoriale e urbanistica persegue le seguenti finalità: a) assicurare la compatibilità dello sviluppo urbanistico con le attività agricole; b) individuare modelli funzionali alla organizzazione di sistemi di gestione e trattamento dei reflui zootecnici e promuovere l'applicazione, nelle attività agro-zootecniche, delle migliori tecniche disponibili per ottenere il miglioramento degli effetti ambientali sul territorio; c) prevedere interventi atti a garantire la sicurezza idraulica delle aree urbane, la tutela e la valorizzazione della risorsa idrica superficiale e sotterranea; d) garantire l'esercizio non conflittuale delle attività agricole rispetto alla residenzialità e alle aree produttive industriali e artigianali; e) prevedere, nelle aree sotto il livello del mare, la realizzazione di nuovi ambienti umidi e di spazi acquei e lagunari interni, funzionali al riequilibrio ecologico, alla messa in sicurezza e alla mitigazione idraulica, ai sistemi d'acqua esistenti e alle tracce del preesistente sistema idrografico naturale, nonché alle attività ricreative e turistiche, nel rispetto della struttura insediativa della bonifica integrale; f) favorire la fruizione, a scopo ricreativo, didattico-culturale e sociale, delle aree agropolitane, individuando una rete di percorsi con carattere di continuità e prevedendo il recupero di strutture esistenti da destinare a funzioni di supporto, con eventuali congrui spazi ad uso collettivo in prossimità delle stesse. ESTRATTO N.T. DEL P.T.R.C. ADOTTATO - TAVOLA 01B - USO DEL SUOLO ACQUA - ESTRATTO N.T. DEL P.T.R.C. ADOTTATO - TAVOLA 01c - USO DEL SUOLO IDROGEOLOGIA E RISCHIO SISMICO - ESTRATTO N.T.O. DEL P.T.R.C. ADOTTATO - TAVOLA 02 - BIODIVERSITA' -	

LEGENDA



ESTRATTO P.T.C.P. - TAVOLA 01B - CARTA DEI VINCOLI E DELLA PIANIFICAZIONE
TERRITORIALE 1:50000



ESTRATTO P.T.C.P. - TAVOLA 03B - SISTEMA AMBIENTALE 1:50000



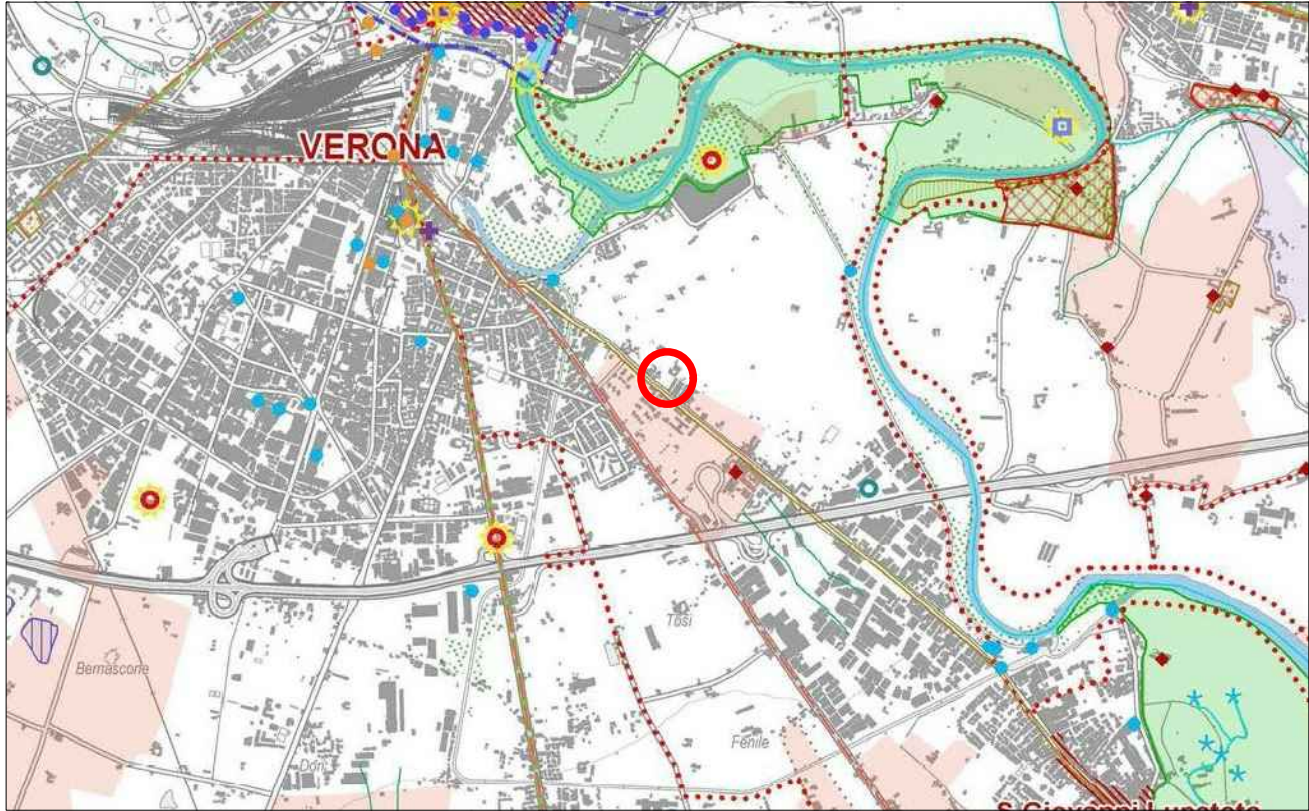
ESTRATTO P.T.C.P. - TAVOLA 02B - CARTA DELLE FRAGILITA' 1:50000



ESTRATTO P.T.C.P. - TAVOLA 04B - SISTEMA INSEDIATIVO - INFRASTRUTTURALE 1:50000



ESTRATTO P.T.C.P. - TAVOLA 05B - SISTEMA DEL PAESAGGIO 1:50000



ESTRATTO N.T.A. DEL P.T.C.P. ADOTTATO - TAVOLA 01B - CARTA DEI VINCOLI E DELLA PIANIFICAZIONE TERRITORIALE

-

ESTRATTO N.T.A. DEL P.T.C.P. ADOTTATO - TAVOLA 02B - CARTA DELLE FRAGILITA'

ARTICOLO 21 - Obiettivo
1, Ai sensi dell'art. 22, comma 1, lett. c) della Legge Regionale n. 11/2004, il PTCP individua le condizioni che determinano fragilità ambientale, con particolare riferimento alla salvaguardia delle risorse del territorio, ed individua gli ambiti di territorio provinciale caratterizzati da tali situazioni.

Art. 22 - Definizione e identificazione
1. Con particolare riferimento alla salvaguardia delle risorse del territorio, il PTCP individua e definisce quali aree di fragilità ambientale:
[...]

b, fascia di ricarica degli acquiferi: è costituita da alluvioni potenti qualche centinaio di metri, formate prevalentemente da ghiaia e in misura minore da sabbie, e sviluppata in corrispondenza dell'Alta Pianura a ridosso del settore collinare da cui riceve l'alimentazione degli acquiferi rocciosi lessinei, L'elevata permeabilità dei depositi e la conseguente velocità con cui le sostanze possono veicolare all'interno di un siffatto corpo poroso, congiuntamente con l'importanza della risorsa acquifera che vi è contenuta determina la necessità di particolari misure di tutela della risorsa idrica;

[...]

ARTICOLO 24 - Fascia di ricarica degli acquiferi
1. I Comuni il cui territorio ricade nell'ambito della fascia di ricarica degli acquiferi individuata nella Tav 2 "Carta delle Fragilità" del PTCP, in sede di redazione dei piani regolatori comunali di cui alla L.R. 11/2004 recepiscono le direttive messe in atto dal Piano di Tutela delle Acque della Regione Veneto e dovranno dotarsi di norme a tutela della risorsa idrica, del risparmio e del riciclo idrico e della prevenzione dall'inquinamento finalizzate in particolare a:

- a, contenere l'urbanizzazione e le superfici impermeabilizzate così da mantenere quanto più inalterata l'estensione delle aree di ricarica;
- b, utilizzare le cave esistenti nell'alta pianura come bacino artificiale per la ricarica degli acquiferi;
- c, prevedere la realizzazione di reti di fognatura separata anche per gli insediamenti industriali;
- d, individuare le superfici sottratte all'uso agricolo che possono essere rinaturalizzate ripristinando così le naturali vie di deflusso;
- e, tutelare i sistemi irrigui a scorrimento esistenti;
- f, prevedere reti di approvvigionamento idrico separate nelle zone ad elevata densità produttiva;
- g, predisporre indagini idrogeologiche ed ambientali dettagliate per la localizzazione di insediamenti industriali che trattano materiali tossico-nocivi.

ARTICOLO 40 - Inquinamento idrico
1. Ai fini della tutela e prevenzione dall'inquinamento idrico i Comuni in sede di redazione dei piani regolatori comunali di cui alla L.R. 11/2004:
a. ammettono nuovi ampliamenti insediativi prevedendo l'obbligo di allacciamento al sistema fognario nel rispetto di quanto stabilito dal Piano regionale di Tutela delle Acque;
b, dispongono che 1 grandi utilizzatori di risorse idriche costruiscano reti irrigue differenziate in relazione alle diverse esigenze d'uso;
c. prevedono norme rivolte a tutelare la qualità ecologica delle acque superficiali;
d, individuano le attività civili ed industriali esistenti non collegate alla rete fognaria e quelle per le quali è previsto l'allacciamento, definendo ove sia possibile l'obbligo e le modalità di allacciamento nel rispetto di quanto stabilito dal Piano regionale di Tutela delle Acque;
e. incentivano la realizzazione di impianti di riciclo delle acque.

ARTICOLO 41 - Inquinamento del suolo
1. Ai fini della tutela e prevenzione dall'inquinamento del suolo, i Comuni in sede di redazione dei piani regolatori comunali di cui alla L.R. 11/2004:
a, specificano, per i diversi sistemi territoriali che articolano il territorio comunale, il rapporto tra superfici urbanizzate e superfici naturali, valutando gli esiti delle proprie previsioni sul consumo complessivo di suolo. Nel caso in cui le previsioni di piano modifichino il rapporto esistente a favore delle superfici urbanizzate, sarà necessario prevedere norme che garantiscano, attraverso specifici interventi di compensazione sui suoli naturali, un saldo positivo degli effetti qualitativamente rilevanti nel rispetto di quanto stabilito dal Piano regionale di Tutela delle Acque.

ESTRATTO N.T.A. DEL P.T.C.P. ADOTTATO - TAVOLA 03B - SISTEMA AMBIENTALE

-

ESTRATTO N.T.A. DEL P.T.C.P. ADOTTATO - TAVOLA 04B - SISTEMA INSEDIATIVO - INFRASTRUTTURALE

-

ESTRATTO N.T.A. DEL P.T.C.P. ADOTTATO - TAVOLA 05B - SISTEMA DEL PAESAGGIO

-

LEGENDA

 AMBITO DI PUA

 ZONE URBANIZZATE (PRG VIGENTI)

 VARIAZIONI DELLA QUALITÀ DELL'ARIA (5<IAP<10) (TAV 02A)

 VIABILITÀ DI CONNESSIONE TERRITORIALE (TAV 01A)

 AMBITI DI RIEQUILIBRIO DELL'ECOSISTEMA (TAV 02A)

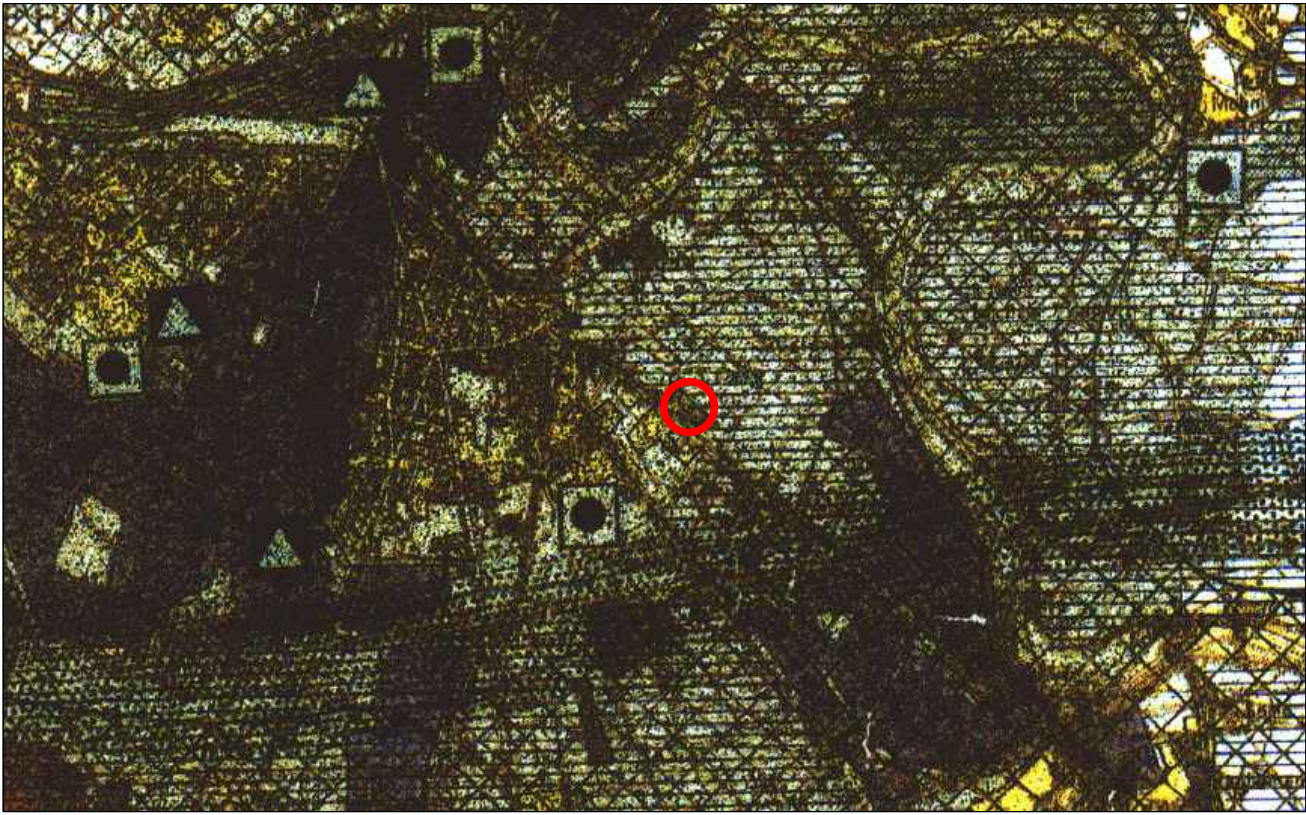
ESTRATTO P.A.Q.E. - TAVOLA 1A 1:50000



ESTRATTO P.A.Q.E. - TAVOLA 3A 1:50000



ESTRATTO P.A.Q.E. - TAVOLA 2A 1:50000



1 FASCICOLO INQUADRAMENTO TAVOLA 1.3 CARTOGRAFIA ELABORATO 1.3.H ELENCO VINCOLI - ESTRATTI N.T.A. DEL P.A.Q.E. ADOTTATO ALESSANDRO ARCHITETTO PERBELLINI T. 0454592240 F. 0454592237 mail, perbellini@alessandroperbellini.it pec, alessandro.perbellini@pec.it Via Federico Garofoli 233/G - San Giovanni Lupatoto VR P.I. 04136890235 WWW.ALESSANDROPERBELLINI.IT	RIFERIMENTI VIGENTI PIANO DI AREA QUADRANTE EUROPA (P.A.Q.E.) APPROVATO CON DCR N.69 DEL 20.10.1999 E SUCCESSIVE VARIANTI
ARTICOLO 99 - Zone Urbanizzate e aree produttive Sono fatte salve le previsioni di piano regolatore generale vigente ancorché non individuate in cartografia. I Comuni possono apportare varianti ai Piani Regolatori Generali relative a nuove previsioni per le diverse Zone Territoriali Omogenee comprese quelle da destinare ad attività ricettive - alberghiere, commerciali e per l'artigianato di servizio, escluse quelle relative alle zone produttive di cui al comma successivo. Limitatamente alle zone produttive i Comuni possono apportare varianti al P.R.G. che risultino di completamento funzionale di previsioni urbanistiche già attuate nella percentuale dell'70%. Sono sempre ammessi gli ampliamenti di attività produttive, commerciali e alberghiere, approvati dalla Regione ai sensi della legge regionale 5 marzo 1987, n.11. Le attività direzionali, così come individuate dalla normativa degli strumenti urbanistici, sono da considerare comprensive delle attività logistiche, con esclusione delle attività commerciali. ESTRATTO N.T.A. DEL P.A.Q.E. ADOTTATO - TAVOLA 01A ARTICOLO 7 - Viabilità di connessione territoriale Il piano di area individua, nella tav. n. 1, i tracciati indicativi della viabilità di connessione territoriale. Direttive Le autorità competenti, d'intesa con gli enti territoriali e locali interessati nella predisposizione del progetto viario, al fine di rendere più scorrevole il flusso di traffico e nel contempo aumentare la sicurezza stradale: a) prevedono idonee aree di sosta attrezzate e di parcheggio; b) prevedono in prossimità delle fermate dei mezzi di trasporto pubblico, da attrezzarsi opportunamente, apposite corsie di decelerazione e rientro (golfo di fermata); c) individuano nel corridoio viario, in sede propria, piste ciclabili, marciapiedi e attraversamenti attrezzati; d) utilizzano, nelle zone ad alta intensità abitativa, l'uso di asfalti fonoassorbenti per la bitumatura del fondo stradale e l'uso di dissuasori di velocità nei punti critici per la sicurezza pedonale e ciclabile; e) intervengono con opportuni accorgimenti per la mitigazione visiva e acustica degli snodi viari e relativi sottopassi, nonché per mitigare punti detrattori della qualità urbana; f) riorganizzano gli accessi laterali anche prevedendo la riduzione di numero degli stessi; g) prevedono l'eliminazione delle recinzioni e degli altri elementi di ostacolo rigido prospicienti il bordo stradale, con esclusione di quelli pertinenti a complessi storico - monumentali, eventualmente sostituendoli con elementi ad elevato assorbimento d'urto; h) prevedono l'arretramento dal bordo stradale delle palificate esistenti relative alla telefonia e alla rete elettrica; i) stabiliscono l'utilizzo di idonei pozzetti tecnologici atti a facilitare verifiche ed ispezioni del sottosuolo allo scopo di evitare manomissioni del manto stradale; l) prevedono la formazione di nuclei di vegetazione arboreo - arbustiva adatta alle caratteristiche climatiche e pedologiche del luogo e salvaguardano l'attecchimento naturale della flora spontanea lungo le scarpate; m) prevedono che la nuova strada di progetto che congiunge il QE alla S.S. 12 a Verona attraverso la frazione di Chievo e l'aeroporto di Boscomantico venga posizionata il più possibile adiacente alla linea ferroviaria, così come la rotatoria di collegamento alla statale. I Comuni, in sede di adeguamento degli strumenti urbanistici al presente piano di area: a) al fine di consentire la realizzazione dei tracciati, individuano una fascia di rispetto pari ad un minimo di mt. 60 dalla viabilità indicata ovvero dal ciglio stradale (oss. 72-5) e, in corrispondenza di eventuali nuovi insediamenti deve essere garantita la dotazione di accorgimenti atti a mitigare l'impatto creato dalla infrastruttura e/o da manufatti e aree che costituiscono elemento detrattore del paesaggio; b) limitano la previsione di nuove edificazioni allo scopo di salvaguardare i varchi ancora liberi da manufatti prospicienti la viabilità; c) prevedono, in presenza di insediamenti esistenti entro la fascia di rispetto di cui alla precedente lettera a), interventi finalizzati all'abbattimento degli inquinamenti e al miglioramento delle qualità insediative, anche favorendo eventuali rilocalizzazioni. Nella fascia di rispetto possono trovare ubicazione aree a servizio con funzione di filtro e mediazione tra il tracciato viario e gli insediamenti, nonché aree per la fitodepurazione; d) indicano soluzioni atte ad ovviare eventuali consistenti concentrazioni di traffico, conseguenti all'esercizio delle attività produttive, anche individuando siti alternativi più idonei ove riallocare le attività stesse; e) prevedono un corretto inserimento di insegne e cartelloni pubblicitari. Prescrizioni e vincoli Le fasce di rispetto stradale sono da considerarsi prioritarie, per coloro che ne facciano richiesta, nella applicazione delle direttive Comunitarie relative ad interventi di piantumazione finalizzate al miglioramento e alla ricomposizione ambientale di cui al Reg. C.E. n.2078/92 e al Reg. C.E. n.2080/92. ESTRATTO N.T.A. DEL P.A.Q.E. ADOTTATO - TAVOLA 02A ARTICOLO 46 - Variazioni della qualità dell'aria. La qualità dell'aria sul territorio del piano è indicata nella tav. n. 2 del piano di area, utilizzando il metodo di rilevamento «Index of Atmospheric Purity (I.A.P.)». In base a tale metodo la qualità dell'aria sul territorio viene misurata con scala di valori numerici compresi da 5 a 10, con la precisazione che ai valori più bassi si associa una minor qualità dell'aria. Direttive I Comuni, in sede di adeguamento degli strumenti urbanistici al presente piano di area, prevedono: a) la mappatura del microclima sulle aree urbanizzate, necessaria anche per indirizzare la localizzazione delle aree di futura urbanizzazione, in particolar modo di quelle a destinazione produttiva; b) interventi protettivi a scala territoriale (zone filtro, barriere arboree, etc.) volti ad impedire o ridurre l'impatto dei flussi inquinanti sugli insediamenti residenziali; c) l'adeguamento dei piani del traffico agli obiettivi di contenimento dell'inquinamento da scarichi combustivi veicolari; d) nelle aree produttive, commerciali e direzionali esistenti o di nuova previsione, soluzioni atte a ridurre le emissioni inquinanti legate alle attività produttive e al loro indotto, anche tramite l'uso di moderne tecnologie per l'abbattimento degli inquinanti aereo dispersi o con la sostituzione degli impianti obsoleti ed inquinanti; e) l'individuazione delle aree anche di ridotta appezzatura da adibire a verde incolto o produttivo con finalità di purificazione dell'aria e riequilibrio del microclima.	I Comuni promuovono politiche per l'abbattimento negli insediamenti residenziali delle emissioni inquinanti derivanti dal riscaldamento, prescrivendo l'uso di materiali combustibili quali metano, GPL e simili e regolano le espansioni edilizie in modo tale da ricavare idonei corridoi urbani capaci di favorire il ricircolo dell'aria e posizionati convenientemente rispetto ai venti dominanti. Promuovono inoltre l'estensione della rete per il teleriscaldamento. I Comuni predispongono appositi prontuari e normative tecniche di dettaglio che contengano indicazioni sulle tipologie edilizie e sulle tecnologie costruttive atte a ridurre i consumi energetici e le emissioni inquinanti. Provincia e Comuni, d'intesa con le autorità competenti, al fine di ridurre le emissioni inquinanti di gas combustibili nell'aria, favoriscono l'uso di gas metano, GPL ed energia elettrica per la locomozione dei mezzi di trasporto pubblico. Prescrizioni e vincoli E' vietato l'uso di combustibili fossili contenenti una quantità superiore allo 0,3% di zolfo, e di legno inquinato da sostanze estranee quali vernici, colle, materie plastiche e simili. ESTRATTO N.T.A. DEL P.A.Q.E. ADOTTATO - TAVOLA 02A -

LEGENDA

AMBITO DI PUA

Tiranti HPH TR 30

Legenda

0 - 50 cm

50 - 100 cm

100 - 150 cm

150 - 200 cm

> 200 cm

non classificabili

Tiranti MPH TR 100

Legenda

0 - 50 cm

50 - 100 cm

100 - 150 cm

150 - 200 cm

> 200 cm

non classificabili

Tiranti LPH TR 300

Legenda

0 - 50 cm

50 - 100 cm

100 - 150 cm

150 - 200 cm

> 200 cm

non classificabili

ESTRATTO P.G.R.A. - CARTA DELLE ALTEZZE IDRICHE (STRALCIO WEBGIS)

SCENARIO DI ALTA PROBABILITÀ - TR = 30 ANNI

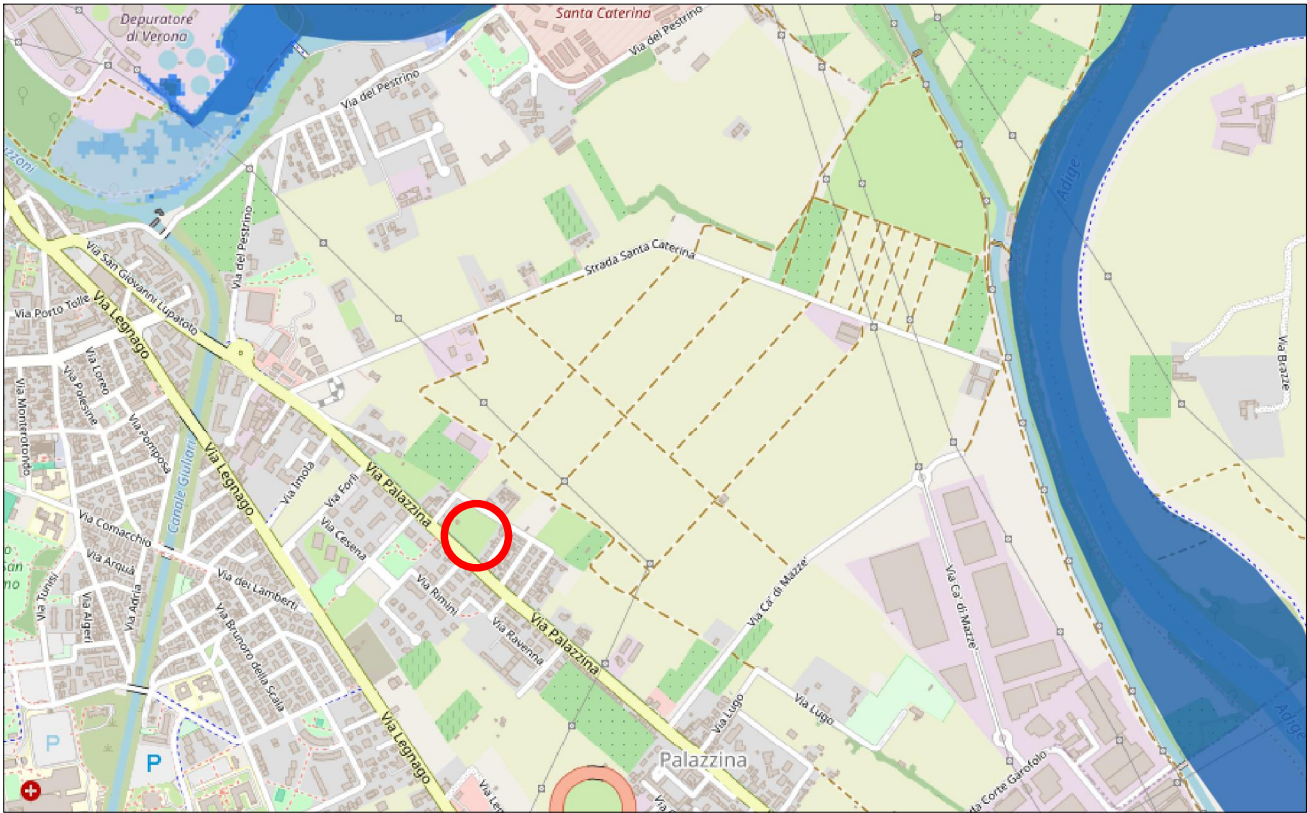
1:25.000



ESTRATTO P.G.R.A. - CARTA DELLE ALTEZZE IDRICHE (STRALCIO WEBGIS)

SCENARIO DI BASSA PROBABILITÀ - TR = 300 ANNI

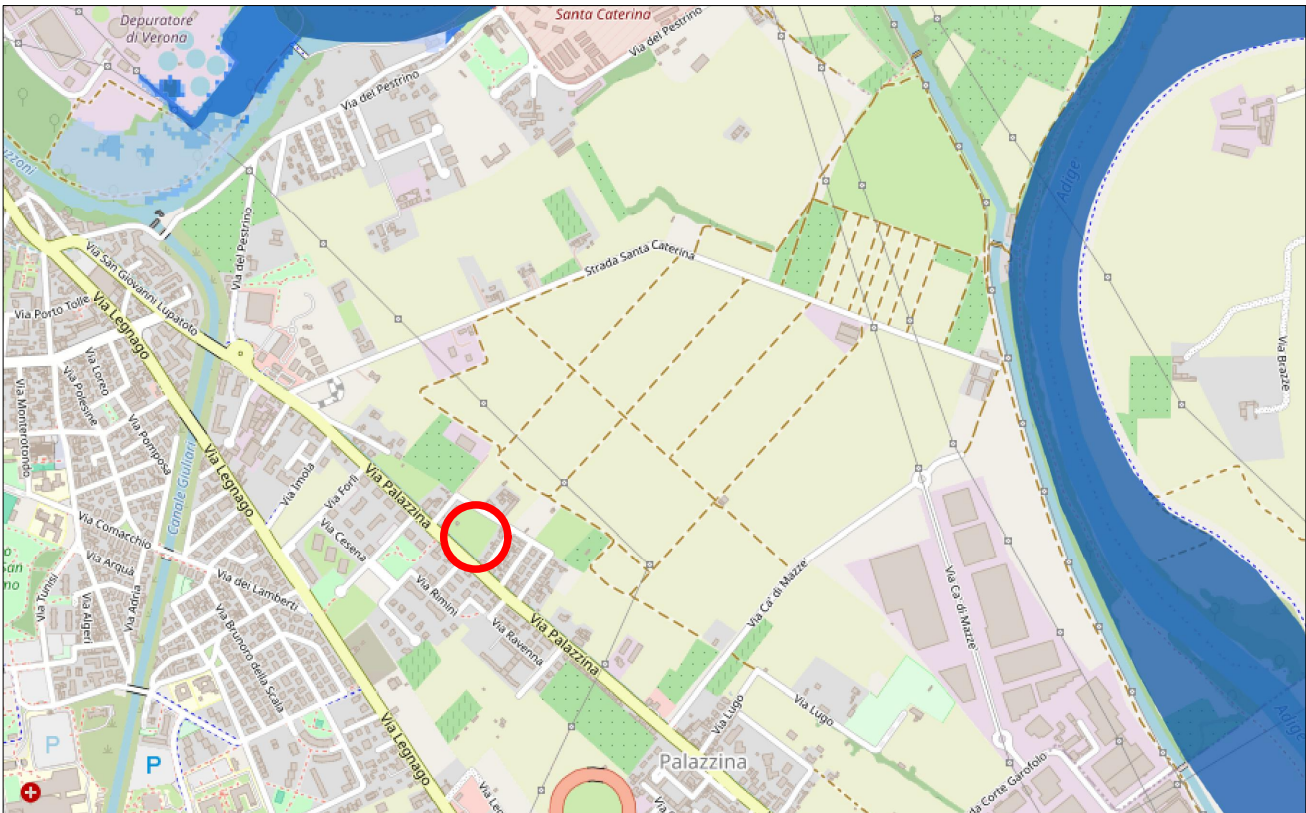
1:25.000



ESTRATTO P.G.R.A. - CARTA DELLE ALTEZZE IDRICHE (STRALCIO WEBGIS)

SCENARIO DI MEDIA PROBABILITÀ - TR = 100 ANNI

1:25.000



LEGENDA

○

AMBITO DI PUA

Pericolosità idraulica

Legenda

Zone di Attenzione

Area fluviale

Pericolosità idraulica moderata (P1)

Pericolosità idraulica moderata (P1)

Pericolosità idraulica moderata (P1)

Pericolosità idraulica media (P2)

Pericolosità idraulica elevata (P3a)

Pericolosità idraulica elevata (P3b)

Rischio Idraulico

Legenda

Area fluviale

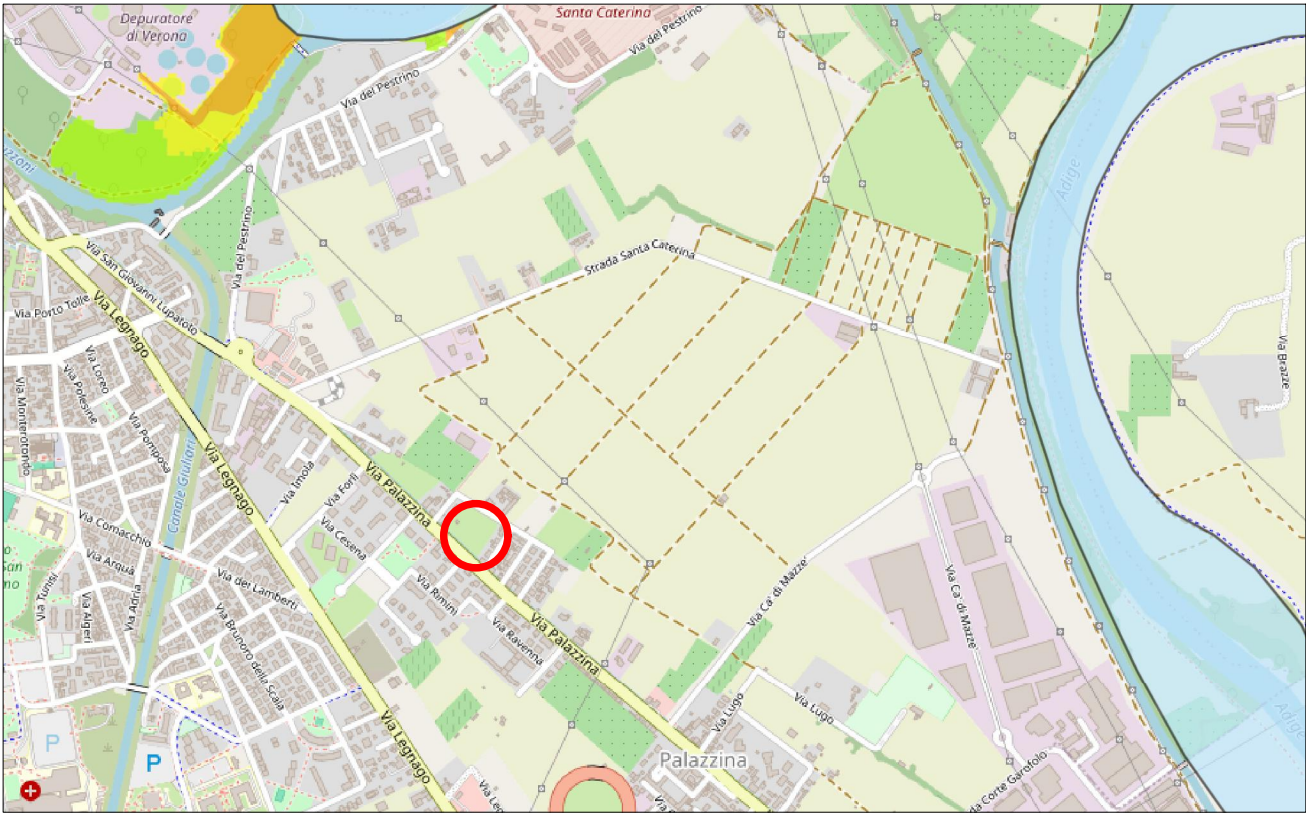
Rischio moderato (R1)

Rischio medio (R2)

Rischio elevato (R3)

Rischio molto elevato (R4)

ESTRATTO P.G.R.A. - CARTA DELLA PERICOLOSITÀ IDRAULICA (STRALCIO WEBGIS) - 1:25.000



ESTRATTO P.G.R.A. - CARTA DEL RISCHIO IDRAULICO (STRALCIO WEBGIS) 1:25.000

